Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2351 del 30/08/2025

Il parere sul progetto in territorio veneto, confinante con il Trentino e i suoi Comuni

Impianto Rivalta, le osservazioni della Provincia sull'impatto ambientale

La Giunta provinciale ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente il parere della Provincia autonoma di Trento sul progetto di impianto idroelettrico "Rivalta" con le relative opere di connessione, previsto nel Comune veneto di Brentino Belluno, al confine con il Trentino. Le osservazioni riguardano i possibili effetti che l'opera, pur trovandosi interamente in Veneto, potrebbe avere anche sul territorio provinciale e sui Comuni trentini, come delineato nel documento approvato con delibera dall'esecutivo e inviato nell'ambito della procedura nazionale di Valutazione di Impatto Ambientale attualmente in corso.
"Trattandosi di un'opera di grandi dimensioni, con impatti significativi che potrebbero creare problemi ai Comuni vicini, la Provincia ha il dovere di mantenere alta l'attenzione e di chiedere approfondimenti per valutare bene gli effetti e proteggere il territorio. Una necessità di tutela che va assicurata ascoltando in prima istanza le preoccupazioni delle comunità locali", è il commento del presidente Maurizio Fugatti.

Nel parere si evidenzia ad esempio la mancanza di informazioni chiare sulla gestione e sulla destinazione di circa 2,5 milioni di metri cubi di terra e rocce da scavo, la cui movimentazione potrebbe avere effetti negativi sulla viabilità anche nel territorio trentino, in mancanza di adeguate soluzioni interamente in ambito veneto.

Un'altra preoccupazione riguarda l'impatto paesaggistico sul versante del Monte Baldo, che visivamente e soprattutto a distanza si percepisce in continuità tra i confini amministrativi, conseguente alla realizzazione dei due bacini artificiali da 800.000 metri cubi l'uno previsti: uno in Val d'Adige, vicino al canale Biffis, e l'altro sulle pendici del Monte Baldo.
La necessità di tenere in debita considerazione la tutela del Baldo è evidenziata anche in relazione alle progettualità intercomunali e interregionali connesse alla candidatura a patrimonio UNESCO, orientate alla salvaguardia della montagna nella sua interezza.

Non meno rilevanti le ulteriori criticità segnalate: il tema degli impatti idrici, sui prelievi e lo svuotamento di acqua sul fiume Adige, oltre che sulla rete idrica e le acque sotterranee, la mancanza per quanto riguarda gli aspetti di sicurezza di un piano di evacuazione, i potenziali danni per le economie locali degli ambiti confinanti legate a viticoltura, turismo enogastronomico e ricettività, settori che hanno nel paesaggio e nella qualità ambientale la loro principale risorsa.

(sv)